

Titoli per Vailati e la Barbè, ma ai campionati regionali è nata la stella di Bakary Dandio

Il giovane di origini senegalesi domina i 400 con il nuovo primato a 48"05 ma non vince perché non ancora cittadino italiano

di **Cesare Rizzi**

BERGAMO

Due ori, tre argenti, un bronzo, un primato personale di gran spessore e un record italiano Master: bottino ricco per l'atletica lodigiana e sudmilanese ai campionati regionali Assoluti di Bergamo.

La Fanfulla deve rinunciare alla 4x400 ma applaude due prestazioni di rilievo. Paolo Vailati vince il titolo nel peso, corroborato da un 16.02 che dice che l'infortunio è alle spalle; Giorgia Vian a 35 anni appena compiuti centra l'argento dell'asta con 3.95, seconda misura in carriera e nuovo primato italiano Master F35 (15 centimetri di progresso sul precedente). Entrambi sono pronti per la sfida tricolore Assoluta di Bressanone a fine mese. Il club giallorosso raccoglie pure la bella seconda piazza di Riccardo Fontana nei 100 (10"95 in batteria e 10"99 contro vento in finale), l'argento nell'alto (1.85) del decatleta Luca Dell'Acqua e il bronzo di Eleonora Giraladin nel lungo con un buon 5.57. Anche tre piazzamenti nelle prime sette nella marcia femminile (5 km): Maria Teresa Cortesi è quarta, la Junior Camilla Ceolotto sesta con il personale e Maria Andrea Corsini settima. Molto bravo Andrea Nervi, quinto nei 1500 con il personale a 4'08"33; Samuel Eghagha (dopo un discreto 11"21 nei 100) è quarto con la 4x100 (42"80) assieme a Fontana, Manuel Ferrazzani e Stefano Lamaro.

L'atletica melegnanese (con i colori del Cus Pro Patria Milano) esulta invece per il balzo a 5.82 di Sofia Barbè Cornalba: la finalista tricolore Promesse, saltatrice poliedrica (ha anche un personale da 1.71 nell'alto e 3.50 nell'asta), domina il lungo. Gli ori targati Melegnano sarebbero stati due se fosse stato eleggibile per il campionato regionale anche Bakary Dandio, ragazzo di origine senegalese adottato dalla famiglia Pozzi: non essendo ancora cittadino italiano non può competere per il titolo, ma sui 400 chiude con il miglior tempo assoluto sbriciolando il personale e scendendo a 48"05. «Bakary ha qualità incredibili e una dinamicità di corsa che gli permette di non imballarsi pur non avendo una falcata molto ampia», dice di lui il coach Antonio Cecconi, già mentore di grandi azzurri del giro di pista: a Bergamo è nata una stella. ■



Da sinistra la melegnanese Sofia Barbè Cornalba e la fanfullina Eleonora Giraladin sul podio del salto in lungo, il fanfullino Paolo Vailati con l'oro del peso e Bakary Dandio in azione sui 400 metri, in cui non ha potuto vincere il titolo perché non ancora cittadino italiano (foto Grassi)

